

La ginecologa scomparsa

Forlì

«Primario licenziato, confermate le accuse»

L'Ausl ha proceduto per «giusta causa» contro Tateo (che fa ricorso). La sorella di Sara: «Dimostra quanto abbiamo detto per mesi»

«Fatti oggettivi gravissimi». In quel reparto c'era una «situazione critica», un «clima vessatorio» fatto di «insulti, demansionamenti, umiliazioni professionali ma anche fisiche». Queste alcune delle parole riportate nella relazione dei Nas, i carabinieri del nucleo anti-s sofisticazioni, e nell'inchiesta interna dell'Ausl di Trento, che aveva messo a fuoco 17 contestazioni. Sotto questa montagna di accuse — che hanno portato anche a un'indagine per maltrattamenti — ieri l'azienda sanitaria ha spedito la lettera di licenziamento (per «giusta causa») all'ormai ex primario di Ginecologia dell'ospedale Santa Chiara di Trento, Saverio Tateo. È stato per circa sei mesi il capo di Sara Pedri, la 32enne ginecologa forlivese scomparsa dal 4 marzo: tutto lascia pensare che si sia suicidata. Proprio il giorno dopo essersi dimessa dal reparto guidato da Tateo.

«È un primo importante passo, l'ennesima dimostrazione di quanto detto e confermato in questi mesi». Così Emanuela, la



Sopra, Sara ed Emanuela Pedri in una foto al mare. A destra, Saverio Tateo

sorella di Sara, commenta il provvedimento. Mentre per quanto riguarda possibili sviluppi, «continueremo ad affidarci alla procura che sta facendo un grande lavoro d'indagine». E il pensiero va «a tutti i professionisti che oggi non devono avere più paura di denunciare il mobbing subito ma fare gruppo per

ottenere il cambiamento auspicato».

Dietro il licenziamento del professionista — stimatissimo fino all'esplosione del caso — c'è proprio la scomparsa di Sara. Che nelle carte viene citata tra le 7 dottoresse nel mirino del primario. Il resto è contenuto nei file audio, condivisi da Sara con la



sorella e gli amici, oppure nella bozza della lettera di dimissioni, ritrovata nel suo appartamento di Cles. La stessa Sara parlò di «mobbing», «umiliazioni», «mortificazioni», un colloquio col primario «perché avevo perso peso». Turni massacranti, dalle 6 alle 21 («non bevo, non faccio pipì, salto il pranzo 5 giorni a settimana»). In almeno un caso, ore trascorse in reparto pur senza aver nulla da svolgere. Episodi che sono all'attenzione dei carabinieri di Trento e che hanno avuto una vasta eco anche con la trasmissione di Rai3 «Chi l'ha visto?». Un vero e proprio terremoto che ha portato allo scoperto altre testimonianze di colliche in condizioni difficili. Co-

stringendo anche l'azienda a ribaltare le sue prime osservazioni: in primavera dopo la scomparsa di Sara aveva stabilito che non c'erano elementi tali da collegare la tragedia con episodi lavorativi.

Tutto il contrario di ciò che è emerso in seguito. Tanto che la stessa commissione interna — due i passaggi che hanno portato a formalizzare il licenziamento — aveva approvato il provvedimento come «coerente, congruo e proporzionato» perché Tateo aveva tenuto «comportamenti incompatibili con i propri obblighi», in particolare «i principi di lealtà e trasparenza». Tateo è indagato insieme alla sua vice Liliana Mereu, la quale sul fronte interno ha ricevuto una sanzione disciplinare e lavora oggi all'ospedale di Catania. Il primario, tramite i suoi legali, ha già annunciato ricorso al giudice del lavoro. Nei passaggi precedenti di questa storia ha lamentato la scarsa considerazione attribuita alla sua difesa.

Marco Bilancioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

@radioitalia.com @Pelle

**Quando ti chiedono
che radio ascolti,
rispondi...**

RADIO
INTERNATIONAL!

ALL YOU CAN
DANCE

DINO BROWN
VI ASPETTA
DALLE 16 ALLE 18
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
SU RADIO INTERNATIONAL

BOLOGNA 97.3 - 97.6 | MODENA 97.5
REGGIO EMILIA 97.5 | FAENZA/IMOLA 104.2
LUGO 100.4 | RIMINI 104.2 | FORLÌ 104.2
CESENA 104.2 | RAVENNA 100.2 - 104.2

Speed

Concessionaria di pubblicità
Tel 051 60 33 848
segreteria.commerciale.bo@speed.it

International
SOCIAL RADIO

SCARICA SUBITO LA NUOVA APP

Google Play
 App Store

www.radiointernational.it

Forlì

IL CASO PEDRI: LA DOTTORESSA SCOMPARSA

L'ex primario di Sara licenziato per la gestione del reparto

La decisione al termine degli accertamenti della commissione d'inchiesta sull'ospedale di Trento dove lavorava la forlivese

FORLÌ

Licenziato Saverio Tateo, l'ex direttore dell'Unità operativa di ostetricia e ginecologia dell'ospedale Santa Chiara di Trento, la struttura dove lavorava, fino al momento della sua scomparsa, la ginecologa forlivese Sara Pedri, della quale non si hanno più notizie dal marzo scorso. Quasi certo che il suo corpo si trovi nel lago di Santa Giustina dove la giovane professionista si sarebbe tolta la vita, travolta dall'angoscia di una situazione lavorativa diventata insostenibile per lei, anche a causa, secondo quanto raccolto dagli inquirenti, dei comportamenti tenuti dal dottor Tateo e dalla sua vice Liliana Mereu. Il licenziamento di Tateo arriva dopo il parere positivo espresso dal Comitato dei garanti, dopo una indagine interna da cui erano emersi "elementi di criticità oggettiva" nella gestione dell'unità operativa. Saverio Tateo e Liliana Mereu

DAL MARZO SCORSO NON SI HANNO NOTIZIE DELLA GINECOLOGA

nel frattempo sono stati ufficialmente iscritti nel registro degli indagati dalla Procura di Trento per i reati di maltrattamenti e abuso dei mezzi di correzione e disciplina. I legali dell'ex direttore dell'Unità operativa di ostetricia e ginecologia dell'ospedale Santa Chiara di Trento hanno annunciato ricorso al Giudice del lavoro. «Non ci sono fondamenti che giustifichino il licenziamento. Lo proveremo davanti al giudice del lavoro», ha detto Vincenzo Ferrante, legale di Saverio Tateo. L'Azienda aveva chiesto il licenziamento dell'ex direttore dell'Unità operativa di ostetricia e ginecologia

in seguito alla vicenda legata alla scomparsa di Sara Pedri. Il Comitato dei garanti aveva depositato un documento con il quale confermava la «coerenza e congruità» della misura del licenziamento. «Molteplici fatti di indubbia e rilevante gravità supportati da una cospicua documentazione», hanno scritto i garanti, che parla-



La ginecologa forlivese Sara Pedri, scomparsa nel marzo scorso

vano di «plurime circostanze e comportamenti incompatibili con i propri obblighi», in particolare l'ex direttore avrebbe violato «l'obbligo di mantenere il benessere organizzativo del reparto e atteggiamenti ispirati a principi di lealtà e trasparenza». Il licenziamento di Tateo era stato richiesto, per "fatti oggettivi gra-

vissimi", dalla commissione disciplinare dall'azienda sanitaria. Una via, quella della risoluzione dei rapporti professionali, che era stata indicata quindi già dai garanti dell'Azienda sanitaria trentina e precedentemente dalla Commissione di disciplina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi l'ha visto? torna a parlare di Ravaoli



Nicholas Ravaoli

FORLÌ

Domani sera nella trasmissione "Chi l'ha visto?" si tornerà a parlare anche di Nicholas Ravaoli, il ragazzo forlivese scomparso il 17 giugno del 2009 che all'epoca aveva 18 anni. A ricordarlo e a ripercorrere la sua storia sarà il nonno, intervistato dalla trasmissione di Rai 3. Quel giorno del 2009 Nicholas Ravaoli aveva la febbre molto alta ed era accudito dalla nonna. La madre era uscita per comprargli delle medicine e quando è rientrata non lo ha più trovato in casa ed era sparito anche il suo passaporto. Il suo cellulare quel giorno ha squillato a vuoto, finché non ha risposto un uomo con voce alterata e accento straniero che ha detto, urlando, di averlo ricevuto da un passante. Poi è risultato spento, fino a quando l'utenza è stata disattivata. La sua carta d'identità è stata trovata da qualcuno che l'ha imbucata in una cassetta postale, facendola pervenire alla polizia. Nonostante gli appelli non è stato mai rintracciato.

Tentato omicidio a Barisano Stefano Tozzi resta in carcere

Il giudice ha respinto la richiesta di arresti domiciliari, ora una perizia psichiatrica

FORLÌ

Rimane in carcere Stefano Tozzi, il 51enne che ha ferito giovedì scorso il padre Sergio con un coltello da cucina. Lo ha deciso il giudice per le indagini preliminari Massimo De Paoli dopo l'udienza di convalida che si è svolta sabato e al termine della quale si era riservato la decisione, ora arrivata. Negati quindi gli arresti domiciliari richiesti dall'avvocato Fabrizio Ragni, che difende l'uomo, residente nel Ravennate. Lo stesso legale presenterà una nuova richiesta di arresti domiciliari, questa volta in una struttura sanitaria e non nell'abitazione dell'arrestato, perché la condizione carceraria non sarebbe compatibile con le condizioni di Stefano Tozzi, in cura anche al Centro igiene mentale di Ravenna. Una richiesta che sarà accompagnata da una perizia psichiatrica per avvalorare la tesi di una situazione psico-fisica che richiederebbe attenzioni particolari e non quindi la misura cautelare del carcere. Sabato



I rilievi nell'abitazione dove è avvenuta l'aggressione FOTO BLACO

davanti al giudice Stefano Tozzi aveva scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere rimangono incerti i motivi del gesto commesso dal figlio Stefano. Sicuramente qualche contrasto nel passato non superato. Forse una condizione psicofisica non ottimale. Così si spiegherebbe anche l'intenzione di togliersi la vita che avrebbe manifestato agli agenti di polizia che per primi sono arrivati a Barisano giovedì nel tardo pomeriggio quando è scattato l'allarme. Stefano Tozzi

avrebbe mostrato anche il luogo e il modo con il quale voleva suicidarsi, dopo aver ferito il padre e prima di essere fermato dai fratelli, accorsi per le grida in casa al momento dell'aggressione.

Intanto per lui non si aprono le porte del carcere dopo la decisione del giudice De Paoli che ha accolto la richiesta di custodia in carcere avanzata dal sostituto procuratore della Repubblica Federica Messina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corsi di formazione per arbitri di basket: aperte le iscrizioni

Otto lezioni gratuite, il martedì e il giovedì dalle 20.30 alle 22.30 sino al 14 dicembre

FORLÌ

Lo stesso gioco, ruoli diversi, tutti fondamentali. La pallacanestro di regge su tre pilastri: giocatori, allenatori e arbitri e oggi, dopo un anno di stop forzato a causa della pandemia, tornano i corsi di formazione per i direttori di gara organizzati dal Gruppo arbitri provinciale di Forlì-Cesena. Otto lezioni gratuite, il martedì e il giovedì dalle 20.30 alle 22.30 sino al 14 dicembre, rivolte a tutti coloro che vogliono essere protagonisti del basket e, specialmente, ai giovanissimi che, una volta terminato il corso, sin da gennaio potranno scendere in campo al fianco dei colleghi più esperti per dirigere le gare di atleti sino alla loro classe d'età. E le partite sulle quali mettersi immediatamente alla prova in questa stagione non mancano affatto visto che, dopo le difficoltà e limitazioni del 2020-2021, si è tornati a giocare in tutte le categorie e di nuovi "fischiati" c'è e-



Corso per arbitri di basket

strema necessità

Già 10 gli iscritti, a partire dal 2007, sino ai più grandi del 1996 e 1992, ma c'è ancora la possibilità di partecipare dalla seconda serata di giovedì scrivendo alla mail del delegato provinciale Lorenzo Savelli: cia.fo@emilia-romagna.fip.it. Le lezioni saranno tenute dal forlivese Edoardo Ugolini, istruttore provinciale e da questa stagione arbitro in serie A femminile e A2 maschile e si svolgeranno nelle nuovissime palestre allestite alla Fiera di Cesena. E.P.

Forlì

UNIVERSITÀ, FACOLTÀ DI MEDICINA

Stella: «Gli specializzandi sono una grande risorsa»

L'Ausl Romagna è ormai un grande policlinico e funge da rete formativa per i giovani. Al "Morgagni Pierantoni" hanno preso servizio 7 medici

FORLÌ

ENRICO PASINI

L'Ausl Romagna è ormai un grande policlinico e come tale funge da rete formativa per i giovani medici. Gli specializzandi, per la precisione, quelli che rappresentano una risorsa per la sanità locale già adesso, ma tanto più lo saranno in futuro per sopperire alla crescente carenza di professionisti nelle strutture.

Ieri, all'ospedale "Morgagni Pierantoni", hanno preso servizio 7 medici che hanno iniziato la specializzazione del primo anno di Medicina Interna e ben 6 di loro sono donne: Stella Maria Grazia Anselmo, Anna Viola Del Prete, Claudia Lena, Valentina Vioti, Francesca Martelli, Luciano Cavallo e Lina Petrinì, quest'ultima per la specializzazione in Medicina di Comunità e delle Cure primarie. Ad accogliere i camici bianchi è stato Paolo Muratori, direttore dell'unità operativa del plesso di Vecchiazano e di Santa Sofia, ma anche docente universitario al Dipartimento di Scienze per la qualità della vita dell'Università di Bologna.

Proprio la cattedra che occupa è stata un fattore chiave nell'arrivo dei giovani rinforzi, ma il plesso sanitario forlivese ne sta ricevendo e ne attende ancora molti altri visto che Claudio Vicini, Giorgio Ercolani e Franco Stella, sono tutti direttori di importanti unità operative e, al contempo, professori con cattedra. Stella, poi, coordina il corso di laurea di Medicina e Chirurgia di Forlì e dirige la scuola di specializzazione di Chirurgia toracica, «l'unica con sede in Romagna e la terza maggiore in Italia», come affer-



I primi specializzandi che hanno preso servizio all'ospedale di Forlì nel reparto di Medicina interna

ma lui stesso. Questo fa sì che a dispetto dei minori iscritti nella specialistica, altri 7 giovani siano arrivati nelle varie sedi romagnole e alcuni anche a Forlì. Lo stesso vale per Chirurgia e terapie oncologiche di Giorgio Ercolani che spiega: «È iniziata ieri la rotazione all'interno della rete formativa

tra Bologna e la Romagna che abitualmente avviene ogni sei mesi, e ne sono arrivati 3 nuovi che si aggiungono ai 4 che erano già presenti. In totale ne abbiamo 7, divisi tra i diversi anni della scuola di specialità che in chirurgia dura 5 anni».

Aspetto fondamentale, poiché significa che i medici possono svolgere un quinquennio di specializzazione a Forlì e, ogni anno, a loro se ne aggiungeranno altri. E a beneficiarne saranno anche altre unità operative. «Dobbiamo attenderci l'arrivo di tantissimi specializzandi a Forlì e in tutta l'area vasta - spiega Franco Stella - Questo perché la rete formativa collegata all'Università ci rende un vero e proprio policlinico. Per

i bisogni del nostro sistema sanitario è una manna poiché la mancanza di medici è un problema che si aggraverà di anno in anno e per sopperirvi queste risorse sono indispensabili». Anche perché molti, terminata la specializzazione, si radicano sul territorio e a beneficiarne saranno anche le Case della Salute e i nuclei di cure primarie.

Intanto a Medicina Interna Paolo Muratori gioisce. «Perché queste persone, tutte entusiaste e motivate, sono le prime e resteranno "storiche" - ammette -. Poi l'afflusso diventerà una piacevole consuetudine grazie al corso di laurea qui insediatisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

« Per i bisogni del nostro sistema sanitario è una manna poiché la mancanza di medici è un problema che si aggrava ogni anno »

Cna: «C'è allarme nel Forlivese per il destino del bonus edilizia»

Zanotti: «Comprimere l'agevolazione in questo momento rallenterebbe la crescita del paese»

FORLÌ

C'è allarme anche in provincia di Forlì-Cesena tra le imprese del comparto costruzioni per quanto riguarda il destino del bonus per l'edilizia. «Stando alla manovra approvata giovedì scorso in Consiglio dei Ministri, la linea è quella di comprimere il bonus per l'edilizia - spiega Lorenzo Zanotti, presidente di Cna Forlì-Cesena - cosa che in questo mo-

mento storico significherebbe, senza dubbi, rallentare bruscamente la crescita del Paese e destabilizzare ancora una volta le imprese del settore, che da ormai troppi anni subiscono gli effetti delle scelte volatili del legislatore. Il sistema Cna si è subito attivato a più livelli per stimolare il decisore politico ad una revisione delle miopi previsioni contenute nel disegno di legge della Finanziaria 2022. È, infatti, impensabile poter accettare la tagliola sul Superbonus 110% che escluderebbe, di fatto, le villette unifamiliari per l'isee superiore a 25.000 euro; come anche la drastica riduzione del bonus faccia-

te dal 90 al 60%».

«Ancor più grave, la previsione di cancellare lo sconto in fattura e la cessione del credito per i bonus diversi dal 110% - prosegue Zanotti - dopo aver stimolato le imprese a strutturarsi in tal senso per poter rimanere competitive sul mercato. Ricordiamo che cessione del credito e sconto in fattura sono strumenti da poco tempo a disposizione di imprese e cittadini: interromperli proprio quando stanno sedimentandosi fra i consumatori italiani e dopo un impegno gravoso dell'intera filiera significherebbe vanificare il raccolto dopo la semina. Senza queste opportunità,



Lorenzo Zanotti

nei fatti, sia l'ecobonus, sia il bonus ristrutturazioni subirebbero un depotenziamento sostanziale provocando gravi conseguenze sui bilanci delle imprese e rischiando di fornire una brusca frenata al circolo virtuoso della

Dibattito sui limiti con Pelizzari e Barmasse

FORLÌ

Sono già oltre 400 le adesioni all'incontro con l'apneista Umberto Pelizzari e l'alpinista Hervé Barmasse in programma giovedì 11 novembre alle 20.30 al teatro "Diego Fabbrì" di Forlì, moderati dal giornalista Gaetano Foggetti. Si tratta del secondo appuntamento promosso dall'Associazione di promozione sociale "Officina delle idee".

«A tutto c'è un limite?» è il tema scelto che, prendendo spunto dai record e dalle prestazioni sportive dei due campioni, indagherà su ciò che oggi rappresenta un limite per l'uomo in tutte sue declinazioni.

Pelizzari, classe 1965 nativo di Busto Arsizio, il 10 novembre 1990 stabilisce all'isola d'Elba il suo primo record di apnea in assetto costante di -65 metri. Record che nel 1999 il 18 ottobre migliora per l'ultima volta raggiungendo gli 80 metri; il 24 dello stesso mese i -150 metri in assetto variabile no limits. Hervé Barmasse, nato nel 1977, rappresenta una famiglia guida alpina da quattro generazioni. La via nuova aperta in solitaria sul Cervino, la prima ascensione della tiscia lavagna granitica del Cerro Piargiorgio e la nuova via sul Cerro San Lorenzo in Patagonia, la prima salita del Beka Brakay Chhok in Pakistan e altre ancora sono alcune delle sue imprese. «Dopo quello del fine vita, lo scorso 17 luglio - sottolinea il presidente dell'associazione Francesco Russo - continuiamo a stimolare il dibattito sui temi forti che coinvolgono l'uomo del nostro tempo. Quello del limite, inteso come sfida, confine della nostra libertà e stimolo per fare di più o per fermarsi, è uno di questi». Ingresso offerta libera, obbligo di green pass e mascherina. Le prenotazioni ai posti del teatro si possono registrare all'indirizzo <http://bit.ly/3IAAHnu>.

riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare italiano, che oltretutto va nella direzione di indirizzo strategico del Pnr».

«In queste ultime ore pare di intravedere qualche spiraglio di apertura ma l'unica certezza di oggi è l'incertezza sul contenuto della prossima Legge di Bilancio: si annunciano settimane difficili di mediazione e dialogo. Quello che chiedono le imprese - conclude Zanotti - tanto più in un momento delicato come questo, sono certezze e la possibilità di programmare. Ricordiamo che si tratta di un settore dove gli interventi hanno per forza di cose tempi medio lunghi, non è possibile rimanere a distanza di mesi appesi al vento come una banderuola. Come Cna continueremo a presidiare a tutti i livelli questo tema, davvero strategico per il tessuto economico del territorio».